

I SOLDI DELLA SICILIA

COINVOLTI PURE I FUNZIONARI. AVEVANO PERCEPITO SOLDI IN PIÙ RISPETTO AI PARI GRADO DI PALAZZO D'ORLEANS

Regione, superstipendi negli enti Alt alla restituzione degli arretrati

Accordo in commissione per evitare che decine di dirigenti restituiscano parte dei compensi

La legge risaliva al 1997. È una norma che interessa anche i dipendenti delle partecipate. Il governo oggi proporrà la proroga dei precari degli enti locali.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Un emendamento di poche righe corregge un termine fissato addirittura nel 1997 e ha l'effetto di impedire che decine di funzionari e dirigenti di enti regionali e partecipate siano costretti a restituire una parte del lauto stipendio incassato in questi anni. Una sanatoria dei maxicompenzi inserita nella legge omnibus di fine legislatura che potrebbe andare al voto a partire da oggi.

L'emendamento in questione è stato messo a punto dalla commissione Bilancio, guidata da Riccardo Savona a sua volta assessore all'Economia in pectore (Lombardo attende che Armao vada all'Irfis o alla Serit per perfezionare la nomina). Nel 1997 fu approvata una legge che impone a qualunque dipendente di ente regionale di non percepire uno stipendio più alto di un pari grado della Regione. La legge prevedeva che chi guadagnava di più si allineasse nel tempo non ricevendo gli scatti introdotti via via dai rinnovi contrattuali. Ci fu subito una proroga: l'allineamento degli stipendi doveva completarsi entro il 31 dicembre 2005. Significa, spiegano i tecnici, che dal primo gennaio 2006 chi ha guadagnato di più di un pari grado regionale lo ha fatto senza copertura di legge. L'emendamento che si vota oggi ha l'effetto di dare questa copertura: il termine per allineare gli stipendi è fissato al 31 dicembre 2011, tutto ciò che è stato

percepito in più fino a quella data è salvo. È una norma che - spiegano all'Ars - interessa un numero imprecisato di dipendenti, soprattutto dell'Ircac. Anche per questo motivo non è indicata la spesa.

Le norme che concedono privilegi a varie categorie di dipendenti sono però trasversali. Il governo ha previsto di aumentare il compenso dei commissari liquidatori dei consorzi Asi, riscrivendo l'articolo della riforma che originariamente prevedeva un paletto sgradito. Il Pdl con Caputo e Pogliese e il Pd con Rinaldi e Ammatuna hanno depositato emendamenti uguali che puntano ad assegnare al personale tecnico della Forestale l'indennità di polizia giudiziaria prevista a livello nazionale per il Corpo forestale.

Un altro emendamento targato Pdl - primo firmatario il capogruppo Leontini - concede una sanatoria ad alcuni impiegati dei Comuni che avevano vinto un concorso negli anni Novanta ma erano stati inquadrati come dirigenti e non come funzionari. Una sentenza del Tar li ha riportati a semplici funzionari - a Palermo il caso riguarda 8 persone - ma ora si vuole concedere di nuovo la dirigenza a patto che «le funzioni siano state svolte per almeno

10 anni».

Non mancano norme di stabilizzazione del precariato. La commissione Bilancio ha presentato un emendamento che trasferisce i dipendenti della Fiera di Messina alla Resais (dunque in orbita regionale); operazione già fatta per la Fiera di Palermo ma con la differenza che questa era in liquidazione e quella di Messina non lo è. L'assessore finiano Alessandro Aricò ha presentato un emendamento per stabilizzare i precari della Protezione civile ex Italter e Sirap: costerebbe 4,5 milioni all'anno.

Ma la norma principale sul precariato riguarda la stabilizzazione dei 18.500 Lsu degli enti locali: dopo le tante bocciature di norme simili da parte del Commissario dello Stato, il governo oggi proporrà una legge voto. È una norma che va ratificata a Roma col voto del Parlamento nazionale e che, in estrema sintesi, consente di derogare ai vincoli imposti dallo Stato alla spesa che riguarda il personale. Ciò permetterebbe entro il 2014 di stabilizzare i precari e nell'attesa di prorogare i contratti in scadenza. Una soluzione in questo senso hanno concordato ieri l'associazione dei sindaci siciliani e i sindacati riunitisi a Palermo.



Riccardo Savona guida la commissione bilancio